

Commento alle letture del mese del creato

Ezechiele richiama l'immagine della sentinella, ovvero di colui che è chiamato a vigilare per avvertire dei pericoli in arrivo. Nel mese del creato ci è chiesto di essere "sentinelle della creazione", uomini e donne attenti a richiamare il compito originario che Dio ha affidato all'uomo. Il cristiano è sentinella che richiamo ciascuno a coltivare e custodire il giardino del mondo dove Dio ci ha posto.

Il Vangelo invece usa l'immagine della correzione fraterna: prima si ammonisce il fratello a livello personale, in caso di mancato ascolto, allora la correzione avviene in presenza di uno o due testimoni. Se ancora il fratello rimarrà sordo allora la parola di "rimprovero" andrà pronunciata di fronte alla comunità intera.

Che cosa denunciare?

Anzitutto ciascuno è chiamato a guardare se stesso per vedere se nel proprio agire ha un'attenzione concreta alla custodia del creato. Sarebbe infatti paradossale richiamare la pagliuzza nell'occhio del fratello e non vedere la trave che c'è nel proprio occhio.

La custodia del creato è un compito che Dio affida a tutti noi.

Le letture ci spingono a essere sentinelle e correttori di atteggiamenti "sbagliati" che vanno nella direzione opposta al disegno divino. Quando il giardino non è più tale a causa di stili di vita volti al consumismo, allo spreco, alla noncuranza, allora la denuncia diviene una via necessaria.

Al centro della liturgia vi è la croce di Gesù, simbolo d'amore che salva. In una sua lettera pastorale intitolata "Quale bellezza salverà il mondo?", il Cardinal Martini affermava: "la bellezza è l'amore crocifisso".

Eppure questa bellezza passa attraverso il male, il dolore, la sofferenza. Anche la natura porta i segni di questo "male" ed è raffigurata nella prima lettura dalla figura del serpente.

**Domenica
7 settembre
2014
XXIII per annum**

**Domenica
14 settembre
2014
Esaltazione
della croce**



Domenica
21 settembre
2014
XXV per annum

Di fronte al popolo d'Israele che nel deserto mormora contro Dio e Mosè, vengono mandati dei serpenti brucianti il cui morso è mortale. Mosè si fa allora intercessore presso Dio e questi gli suggerisce di mettere un serpente di bronzo sopra un'asta. "Quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita" (Nm 21,9).

L'asta col serpente assume la forma di una croce e non è difficile cogliere il mistero della salvezza che si compirà nel Cristo crocifisso.

L'inno di Fil 2 richiama l'umiltà del Figlio che assunse la natura di uomo e accettò la croce. In continuità col brano di Nm 21, mostra il grande gesto di Gesù che assume su di sé il male per liberare ogni uomo che crede in lui dal male per eccellenza della morte.

Anche il Vangelo richiama l'episodio di Nm 21: "E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna" (Gv 3,14-15).

In questa domenica, pur rimanendo fermi nell'esaltare la forza della croce, è possibile dire come anche ciò che è male può diventare simbolo di bene: il serpente che uccide e la croce su cui è posto Gesù non sono più segni di male ma di amore.

Il creato è segno di una bellezza che vince il male. Oggi contemplando la croce siamo chiamati a pensare a tutti i modi in cui Dio manifesta la sua bellezza che salva.

In questa domenica ci si può concentrare sulla pagina di Vangelo che narra di un padrone desideroso di portare ad ogni ora lavoratori alla sua vigna. Il senso del testo è certamente quello di mostrare il desiderio di Dio che ogni uomo trovi una sua occupazione e possa godere della gioia di lavorare per la vigna di Dio. Il finale mostra la fatica delle persone a capire cosa sia l'amore di Dio che paga generosamente anche chi ha lavorato un'ora soltanto.

Gesù spesso ricorre a immagini prese a prestito dal mondo contadino. Ancora oggi tanti uomini e donne lavorano con generosità nel campo dell'agricoltura. È un settore importante della vita italiana. Nella storia della spiritualità troviamo

ordini religiosi che si sono dedicati con grande cura alla coltivazione, all'allevamento e al cercare in un corretto equilibrio tra lavoro e preghiera il segreto della loro ricerca di Dio.

L'era dell'industrializzazione carica di grande attese sul futuro, ha messo in secondo piano il mondo agricolo. Solo da qualche decennio, anche grazie al Magistero sociale della Chiesa, si è ricominciato a considerare il grande ruolo che l'agricoltura gioca nella società.

In questa domenica torna l'inno di Fil 2 (già letto in parte il 14 settembre) e si può sottolineare il tema dell'umiltà. "Umiltà" nella sua etimologia rimanda alla terra. C'è un rimanere fedeli alla terra alla maniera del filosofo Nietzsche che rappresenta la vita di chi non crede in altro che nell'immanenza, ma c'è anche una fedeltà alla terra di sapore cristiano, che significa essere umili, riconoscere che siamo fatto di polvere e al contempo essere cercatori della cose di lassù.

Il cristiano custodisce il creato, vive una vita semplice su questa terra ma è cercatore del Regno che Dio stesso gli ha promesso.

Il brano di Vangelo parla ancora di una vigna e riporta un invito: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna" (Mt 21,28). Quello che il Vangelo ci suggerisce è la coerenza tra parola e vita. I due figli della parabola mostrano entrambi una discordanza tra quello che dicono e quanto poi fanno.

Grave sarebbe essere difensori del creato solo a parole. La verità di una vita passa sempre dalle sue azioni.

Ci è chiesto di creare una cultura di custodia del creato e questa diventa efficace quando passa da "buone pratiche", da stili di vita che incarnano il Vangelo.



Domenica
28 settembre
2014
XXVI per annum

**Intenzioni
di preghiera**
(per una
celebrazione o un
momento
di preghiera)

P.: Rivolghiamoci con fiducia a Dio Padre, che nella sua infinita misericordia ci dona in Cristo la salvezza e nello Spirito custodisce e rinnova sempre la creazione. Ripetiamo insieme:

A.: *Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra.*

- Padre degli ultimi,
ti benediciamo per la tua Parola
che illumina e dona vita.
Dona alla tua Chiesa
il coraggio di testimoniare e di metterla in pratica
specialmente tra le ferite dell'umanità e del creato.
Fa' che i nostri cuori
si appassionino sempre più al tuo Regno
e che impariamo da te
la sollecitudine per gli umiliati e gli oppressi,
l'attenzione verso chi è nel bisogno,
la prossimità a chi si sente solo e abbandonato.
Per questo ti invochiamo. **R.**

- Signore della storia,
ti rendiamo grazie per il tuo amore
che custodisce l'intera creazione.
Dona alle nostre comunità
e a quanti in esse hanno ruoli di responsabilità
la sapienza che sa discernere i segni dei tempi,
lo stupore che rinnova la speranza,
l'operosità che costruisce il bene comune.
Per questo ti invochiamo. **R.**

- Dio giusto giudice,
ti ringraziamo per i profeti di pace
che suscitati in questo nostro tempo.
Converti i nostri cuori
perché abbandoniamo ogni forma di sfruttamento,
di egoismo, di iniquità.
Donaci l'audacia di contrastare e denunciare
l'ingiustizia, l'illegalità, la speculazione.
Aiutaci ad essere

costruttori di pace in mitezza
e umiltà.

Per questo ti invochiamo. **R.**

- Signore della vita,
ti lodiamo per il tuo perdono
che ci rialza da ogni caduta.
Rendi i nostri cuori capaci di accoglienza,
grembi di vita sempre nuova,
sorgenti di fraternità.
Sospingici verso l'incontro con i fratelli,
laddove le periferie diventano spazi di dialogo,
di unità, di reciprocità
e dove la diversità ci parla di ricchezza.
Per questo ti invochiamo. **R.**

- Dio di ogni bontà,
ti rendiamo grazie per il pane quotidiano.
Facci assaporare il gusto della condivisione,
la bellezza della compagnia,
il fascino dell'abbandono fiducioso
nella tua Provvidenza.
Continua a moltiplicare
ciò che riusciamo a mettere a disposizione
perché i beni che abbiamo tra le mani
diventino sacramento di comunione.
Per questo ti invochiamo. **R.**

P.: Ti siano accette, Signore, le nostre preghiere, e la tua
grazia fecondi il nostro impegno di vita cristiana. Per
Cristo nostro Signore.

Amen.



Proposta di preghiera

Legenda

C: Celebrante

A: Assemblea

L: Lettore

«Tu visiti la terra e la disseti»

Questo momento di preghiera può essere guidato da un sacerdote, da un diacono o, in loro assenza, anche da un laico, che utilizzerà le formule per esso previste.

Si predisponga nel luogo della preghiera un leggio per la proclamazione della Parola, un vaso ed un bacile vuoti.

Canto iniziale: **TERRA TUTTA, DA' LODE A DIO**

(RNC = Repertorio Nazionale di Canti per la Liturgia - CEI, 306).

SALUTO

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. *Amen.*

C. Il Dio della pace e della speranza sia con tutti voi.

A. *E con il tuo spirito.*

Se guida la preghiera un laico, dopo il segno di croce si rivolge ai presenti con queste parole:

L. Lodiamo il Signore Dio nostro,
che ha fatto con sapienza tutte le cose.

A. *Eterna è la sua misericordia.*

MONIZIONE

(Si consiglia di preparare un testo breve che introduca il tema e la preghiera)

C. Benediciamo insieme Dio per il dono della sua presenza e della creazione, casa abitabile e ricca di beni.

SALMO 65 (a cori alterni)

Per te il silenzio è lode, o Dio, in Sion, a te si sciolgono i voti.
A te, che ascolti la preghiera, viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe, ma tu perdoni i nostri delitti.

Beato chi hai scelto perché ti stia vicino: abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni della tua casa, delle cose sacre del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia, tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza,
fiducia degli estremi confini della terra e dei mari più lontani.

Tu rendi saldi i monti con la tua forza, cinto di potenza.
Tu plachi il fragore del mare, il fragore dei suoi flutti, il tumulto dei popoli.

Gli abitanti degli estremi confini sono presi da timore davanti ai tuoi segni:
tu fai gridare di gioia le soglie dell'oriente e dell'occidente.

* Tu visiti la terra e la disseti, la ricolmi di ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque; tu prepari il frumento per gli uomini.

* Così prepari la terra: ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

* Coroni l'anno con i tuoi benefici, i tuoi solchi stillano abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto e le colline si cingono di esultanza.

* I prati si coprono di greggi, le valli si ammantano di messi: gridano e cantano di gioia!


Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo,
come era in principio ed ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Durante la recita delle ultime quattro parti del Salmo:

- 1. viene introdotto un recipiente colmo d'acqua*
- 2. l'acqua viene versata nel vaso*
- 3. viene introdotto un mazzo di fiori colorati*
- 4. i fiori vengono posti nel vaso*

C. Tu che copri i luoghi alti con le acque,
che poni la terra come un limite al mare
e sostieni tutte le cose:





il sole celebra le tue lodi e la luna ti dà gloria,
ogni creatura canta a te,
che per sempre ne sei l'autore ed il creatore,
nei secoli dei secoli.

(Antica preghiera ortodossa-orientale)

A. Amen.

CONFESSIONE DI COLPA E ANNUNCIO DI PERDONO

C. Il Dio della vita ci ha radicati profondamente nella sua creazione, come viventi tratti dalla terra; per questo Papa Francesco ci invita ad abitarla in modo leggero, come custodi di un dono prezioso:

L. Dall'*Evangelii Gaudium* (215)
Come esseri umani non siamo dei meri beneficiari, ma custodi delle altre creature. Mediante la nostra realtà corporea, Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno, e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione. Non lasciamo che al nostro passaggio rimangano segni di distruzione e di morte che colpiscono la nostra vita e quella delle future generazioni.

C. Troppo spesso il nostro passaggio ha lasciato tracce che hanno deturpato il creato di Dio e la sua bellezza accogliente. Rivolgamoci al Signore perché ci perdoni e ci converta.

L. Ripetiamo insieme:

A. Perdonaci, Signore.

Quattro lettori/lettrici si alternano nelle invocazioni; al termine di ognuna di esse, mentre l'assemblea risponde con la richiesta di perdono, viene versata nel bacile dell'acqua e chi ha proclamato l'invocazione lava simbolicamente le proprie mani.

LI. Per la terra avvelenata dai rifiuti, che più non può produrre buon cibo per la vita delle tue creature,

A. Perdonaci, Signore.

L2. Per l'aria inquinata delle nostre città, per le polveri che causano malattie e morte,

A. *Perdonaci, Signore.*

L3. Per l'acqua che manca e condanna popoli e nazioni alla sete, per i fiumi che più non giungono ad irrigare la terra,

A. *Perdonaci, Signore.*

L4. Per il fuoco del clima che cambia, per i popoli che vedono la loro terra trasformata in deserto,

A. *Perdonaci, Signore.*

C. Il Signore ascolta il gemito del creato e ad esso promette la liberazione dalla corruzione. Ascoltiamo assieme la sua promessa di pace.

L. **Dalla lettera di san Paolo ap. ai Romani (8, 19-24a)**

Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati.

Parola di Dio.

A. *Rendiamo grazie a Dio.*

RESPONSORIO

L. Apparteniamo al Creatore ad immagine del quale siamo stati fatti,

A. In Dio respiriamo, in Dio viviamo, in Dio condividiamo la vita della creazione

L. Apparteniamo a Gesù Cristo, la vera icona di Dio e dell'umanità,



- A. In Lui Dio respira, in Lui vive, per mezzo di lui noi siamo riconciliati
- L. Apparteniamo allo Spirito Santo, che ci dona vita nuova e rafforza la nostra fede,
- A. Nello Spirito respira l'amore, nello Spirito vive la verità, il respiro di Dio muove sempre
- L. Apparteniamo alla Santa Trinità, che è uno in tutto e Tre in Uno,
- A. In Dio tutti siamo fatti, in Cristo tutti siamo salvati, nello Spirito tutti siamo uniti

*(testo proveniente dai materiali
per il "Tempo del creato" a cura dell'ECEN)*

- L. Gesù Cristo è il primogenito della nuova creazione; in lui Dio si rivela come Padre provvidente e in lui Egli ci dona novità di vita, per abitare la terra come figli, in semplicità e sobrietà.

CANTO AL VANGELO

Cf Eb 4, 12

R/. Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace,
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

R/. Alleluia.

+ VANGELO

Non preoccupatevi del domani.

Dal Vangelo secondo Matteo

6,24-34

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?

E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, ve-

stiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?

Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».

Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

Riflessione personale

Silenzio

Canto di lode e di ringraziamento:

CANTO DELLE CREATURE

(RNC = *Repertorio Nazionale di Canti per la Liturgia* - CEI, 264).

INTERCESSIONI

C. Rivolgamoci con fede al Dio della pace, perché il suo Spirito rinnovi le nostre vite e ci renda custodi responsabili del creato.

L. *Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra.*

(È possibile usare le intenzioni presenti in questo sussidio o altre preparate dalla comunità seguendo la struttura proposta ai nn. 69-71 dell'Ordinamento generale del Messale Romano).

C. Gesù ci dice che, se due o più si rivolgono al Padre nel suo nome, egli ascolterà; preghiamo quindi con la preghiera che egli stesso ci ha insegnato.

A. *Padre Nostro.*

ORAZIONE

C. Preghiamo.

O Dio onnipotente,
che tutte le cose hai fatto mediante il tuo Verbo,
manda il tuo Spirito,
perché ogni giorno rinnovi la faccia della terra
e doni vita a tutte le tue creature.
Per Cristo nostro Signore.

A. *Amen.*

PREGHIERA DI BENEDIZIONE SUL POPOLO

Il diacono o, in sua mancanza, il sacerdote invita i fedeli con queste parole:

Inchinatevi per la benedizione.

Quindi il sacerdote, con le mani stese sul popolo, dice la seguente preghiera:

C. Dio vi benedica con ogni benedizione del cielo,
e vi renda puri e santi ai suoi occhi;
effonda su di voi le ricchezze della sua gloria,
vi ammaestri con le parole di verità
vi illumini col Vangelo di salvezza,
vi faccia lieti nella carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

A. *Amen.*

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A. *Amen.*

Se guida la preghiera un laico, invocando la benedizione di Dio e facendosi il segno di croce dice:

L. Il Signore ci accompagni con i suoi doni, ci preservi da ogni male e custodisca i nostri cuori nella sua pace.

A. *Amen.*

Canto finale: **SALVE, REGINA**

(RNC = Repertorio Nazionale di Canti per la Liturgia - CEI, 219).